



Rep

Le Guide

L'indagine Ipsos e le previsioni dell'Osservatorio sul settore

Povertà energetica Calma apparente e (in)certo futuro

Carovita, guerre e l'imminente fine del bonus potenziale sulle bollette di luce e gas (91,2 miliardi di euro stanziati fra il 2021 e quest'anno) segnano lo scenario presentato ieri a Roma dal Banco dell'energia

di Vito de Ceglia

Ci sono in media 2,2 milioni di famiglie che oggi vivono in povertà energetica in Italia. La maggior parte vive perlopiù nel Mezzogiorno (1 su 5), in comuni sotto i 50mila abitanti e in aree suburbane, con due o più minori a carico, di cui almeno il 10% risiede in ambienti poco salubri, scarsamente riscaldati, raffrescati e illuminati. Negli ultimi due anni, l'indicatore di povertà energetica è rimasto tutto sommato stabile nel paese, attestandosi intorno all'8,5%, dopo essere cresciuto di mezzo punto percentuale nel 2021 rispetto all'anno precedente, l'equivalente di 125mila famiglie in più.

Nel 2024, però, tutto lascia presagire che la quota di famiglie in po-

vertà energetica potrebbe salire di nuovo avvicinandosi in media al 9% se la spesa delle bollette restasse così com'è. Ma il rischio concreto, nel caso in cui la spesa si alzasse, è che la forbice si allarghi fino a toccare quota 12%. Sono queste le previsioni poco incoraggianti che l'Osservatorio sulla povertà energetica (Oipe) ha presentato ieri a Roma alla quinta plenaria del "Manifesto" del Banco dell'energia, l'ente no-profit che oggi riunisce circa ottanta membri tra enti di ricerca come l'Oipe, imprese, associazioni e organizzazioni del terzo settore con l'obiettivo di trovare spunti di riflessione e risposte congiunte al fenomeno della povertà energetica.

Tanti gli ospiti del mondo istituzionale, della ricerca e del settore energetico presenti all'evento, tra

cui il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, il presidente del Banco dell'energia Alberto Martinelli, il presidente di A2A Roberto Tascia, l'ad di Edison Nicola Monti, l'ad di Eni Plenitude Stefano Goberti e il presidente di Iren, Luca Dal Fabbro.

Aprendo l'evento, il ministro ha ricordato che «il governo ha previsto strumenti come il bonus sociale elettrico e gas e creato il Fondo reddito energetico con una dotazione di 200 milioni per sostenere le fasce più deboli colpite dall'esplosione dei prezzi». Il ministro ha aggiunto che «l'attenzione è rivolta anche ai 4,5 milioni di utenti vulnerabili interessati dal passaggio al mercato libero dell'energia che dovrà, per queste fasce, essere graduale, perché la transizione deve essere innanzitutto equa».

Nonostante la percezione di una calma apparente, le rilevazioni di Ipsos condotte per il Banco dell'energia, segnalano però che nel Paese si respira un clima di crescente incertezza perché le famiglie italiane sono sempre più preoccupate per la propria condizione economica. Incertezza alimentata da caro vita, aumento dei tassi di interesse, il conflitto in Medio Oriente con le conseguenze sui prezzi dell'energia e imminente fine delle ingenti misure pubbliche, più volte prorogate negli ultimi tre anni dai governi Draghi e Meloni, per calmierare gli effetti negativi dei rincari dell'energia su famiglie e imprese (per complessivi 91,2 miliardi di euro tra il 2° trimestre del 2021 e il secondo trimestre 2023).

Per tutti questi motivi, l'indagine di Ipsos ha rilevato che l'81% degli italiani ha paura di non riuscire ad affrontare molte spese nel prossimo futuro. Tra quelle ordinarie, il primo pensiero che preoccupa circa 1 italiano su 4, è il pagamento di bollette e di utenze domestiche alla luce di ulteriori rincari stimati e previsti intorno al 25% nel 2024. Infatti, l'80% degli intervistati teme gli aumenti in bolletta: un dato più alto del 6% rispetto a quanto rilevato da Ipsos a maggio scorso, tornando così sui livelli del 2021.

Per far fronte ai rincari, una quota sempre maggiore di famiglie s'impegna ad adottare diverse strategie di acquisto e consumo (l'84% oggi vs l'80% del 2021).

«La povertà energetica in Italia ha molte forme. Non ci sono solo coloro in difficoltà nel pagare le bollette, ma anche coloro che sono costretti dal caro-bollette a rivedere i propri acquisti, dal fuori casa ai vestiti. A questi possiamo aggiungere anche tutti coloro che sono preoccupati di avere difficoltà nel pagare in futuro», ha spiegato Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos. In questo contesto, il concetto di povertà energetica risulta noto al 66% degli italiani, mentre solo circa il 6% conferma un'elevata familiarità (dato in linea con il passato). «Per 7 italiani su 10 la povertà energetica è un problema importate. Quindi, avere una più ampia conoscenza degli elementi essenziali del mercato energetico, quali l'unità di misura dell'energia elettrica e del gas, aiuterebbe i consumatori a destreggiarsi tra le offerte e a fare la scelta che avrà il minore impatto sul bilancio familiare», ha concluso Nando

Pagnoncelli.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti realizzati Oltre venti iniziative di aiuto nel 2023

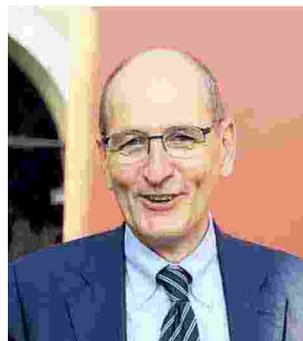
Il Banco dell'energia è stato uno dei primi attori ad occuparsi del tema della povertà energetica e dal 2016, data di inizio della sua attività, ha raccolto e distribuito circa 10 milioni di euro che hanno permesso il sostegno di più di 13.000 famiglie vulnerabili in oltre 70 progetti territoriali. Sono più di 20 le iniziative programmate nel 2023, la maggior parte sono progetti di sostegno come "Energia in Periferia" (12), il resto sono progetti di efficientamento e Comunità energetiche rinnovabili e solidali (Cers). Nel 2021, il Banco dell'energia ha lanciato il Manifesto "Insieme contro la povertà energetica", a cui hanno aderito circa 80 membri tra enti di ricerca, imprese, associazioni e organizzazioni del terzo settore.
-v.d.c.

Educazione e risparmio Famiglie vulnerabili: sostegno a Cagliari

Dopo Milano, Roma, Reggio Calabria, Umbria, Napoli e Torino, il progetto "Energia in periferia" per dare supporto alle famiglie vulnerabili dal punto di vista energetico, residenti nelle zone periferiche delle città, sarà replicato a Cagliari nel quartiere di Santa Teresa con la collaborazione di Edison, uno dei principali firmatari del Manifesto "Insieme contro la povertà energetica" e membro del Cda della Fondazione Banco dell'energia. A Cagliari, grazie al sostegno della Fondazione Domus de Luna, il progetto aiuterà 500 nuclei familiari attraverso il pagamento delle bollette emesse da qualunque operatore e l'avvio di percorsi di educazione al risparmio energetico con i Ted (Tutor per l'energia domestica).
-v.d.c.

Linee di sviluppo Fondazione con il Sud, accordo strategico

Banco dell'energia e Fondazione con il Sud hanno stretto un accordo per aiutare i territori del Mezzogiorno. Una prima forma di collaborazione riguarderà il "Bando per le comunità energetiche e sociali al Sud", lanciato da Fondazione con il Sud nel 2022 e che ha messo a disposizione 1,5 milioni di euro per favorire la nascita di Comunità energetiche rinnovabili e solidali (Cers). Il Banco dell'energia darà il suo contributo su alcune progettualità selezionate tramite il bando cofinanziando il 50% dei costi per gli impianti Fer o donando i pannelli fotovoltaici. Inoltre, il Banco finanzia con oltre 300mila euro lo sviluppo di Cers in varie regioni del Sud Italia, tra cui Campania, Puglia e Sicilia.
-v.d.c.



▲ Bonus elettrico

Dall'alto, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin e il presidente di Ipsos Nando Pagnoncelli